

E il fonte, il rivo, ogni onda
 Sfavilla e par che asconda,
 Nel seno un altro sol,
 Là delle viti gemono
 Gli squallidi filari,
 Qua noci ampî che follano
 Da canto ai casolari ;
 Sù di fioretti carco
 Lo spin circonda il parco
 Domestico verzier.

Scrisse anche il Canal vari epigrammi che trovansi con quelli d' altri autori nella strenna *Api e Vespe*.

Stralciamo il seguente :

Qui giace il fiero Azzon ; di vita privo
 Pianto non abbia ; assai fé pianger, vivo.

Il Canal diede alle stampe nel 1881 *Venezia Antonelli* : della musica in Mantova, scritto pregevolissimo, e lasciò inedita altresì la traduzione delle poesie di Catullo.

Uno dei poeti più forbiti ed eleganti fu l' abate Giuseppe Capparozzo nato in Lanzè nel Vicentino l' anno 1802 e rapito troppo presto alla vita ed alle lettere, a Venezia il 13 maggio 1848.

Educata nel Seminario vicentino si diede poi all' insegnamento, nei seminari di Castelfranco, Ceneda e Verona, finchè venne in quello di Venezia, dove ebbe maggior campo per far brillare il suo argutissimo ingegno, e il suo sapere classico.

Scrisse la sua necrologia, Luigi Carrer, e